

Recalcanti è arrabbiato nero

Pubblicato: Domenica 13 Novembre 2011

Charlie **Recalcanti**, come noto, è un **signore** e riesce a contenere la rabbia nel dopo partita. Ma se il suo tono resta piuttosto pacato (pur alzandosi con il passare delle parole), il succo della sua conferenza stampa è **durissimo**. «Spero che sia una sconfitta salutare e forse ne avevamo bisogno: siamo una squadra nuova che magari ha creduto di essere su piani alti per via delle vittorie recenti. E **si è dimenticata quello che è in realtà**: una compagine bella quando è altruista, quando si sacrifica e quando fa circolare la palla. La Virtus è stata più brava: nonostante i suoi problemi è riuscita a reagire e a non preoccuparsi di qualche errore, così ha disputato una partita vincente».

Il tecnico varesino non cerca scuse, anzi: «Inutile parlare di quanti tiri liberi in meno abbiamo avuto o ricordare qualche acciaccio di Rannikko e Hurtt: al netto di tutto, **siamo stati non sufficienti**, abbiamo perso 22 palloni, tirato male e siamo finiti sotto di 15 dopo un periodo. Come è possibile vincere in queste condizioni? Dirò di più: **avessimo perso di 7** senza subire quegli ultimi canestri, **sarebbe comunque stata un'eresia** per quanto si è visto in campo».

Infine, l'affondo diretto: «Nel mio spogliatoio, in carriera, **nessuno ha mai vinto niente** di importante e quindi certi approcci non li capisco. **Prendete dall'altra parte McIntyre**: era acciaccato, sta per andarsene, ha una bacheca piena di trofei eppure **ha giocato sul dolore ed ha sputato l'anima**. Quando si parla di esempi dello sport, io vi cito Terrell. Noi invece non siamo stati capaci di isolarci, di chiudere fuori dalla porta i complimenti della stampa, l'esaltazione dei tifosi, la voglia degli sponsor. Ora ci dovremo fare un bell'esame di coscienza e provare a ripartire, pur sapendo che domenica a Siena sarà molto dura».

E a **chi gli chiede di Hurtt**, l'ex ct azzurro spiega: «Non è stato sufficiente, come in altre occasioni. Aveva dolore per una botta riacutizzatasi oggi, ma la sua partita è stata comunque non sufficiente».

Che Recalcanti si sia fatto sentire anche nello spogliatoio **lo conferma anche Daniele Demartini**, autore di una prova tutto sommato positiva: «Vero, Charlie non era per niente contento dopo la gara – ammette il play, facendo capire che i toni non sono stati leggeri – ma ha ragione. Abbiamo **giocato una gara molto negativa**, sbagliando tutto in attacco all'inizio ma soprattutto cominciando male in difesa. Ciò ci ha tolto ritmo e la cosa è andata avanti fin dopo l'intervallo. Alla fine del terzo periodo siamo riusciti a prendere un po' di continuità anche perché abbiamo difeso meglio, però non è stato sufficiente».

Chi sorride invece è l'ex Niccolò Martinoni, a lungo sul parquet pur senza acuti personali. «Eravamo davvero messi male alla vigilia – conferma il lungo della Virtus – e c'era il rischio di sbragare. Invece siamo riusciti a giocare una buona partita e a cogliere due punti importanti».

PAGELLIAMO – Demartini 6,5 (Esce dalla panca con buon impatto); Hurtt 4 (La faccia di un infermiere incaricato di fare un'operazione a cuore aperto...); Stipcevic 6,5 (Sta a galla con qualche buona soluzione, ma sbaglia anche diverse cose); Rannikko 4,5 (Peggior partita da quando è a Varese?); Talts 4 (Nulla di buono dall'Estonia, lato A); Diawara 5,5 (Corrente alternata, non aiutato dagli arbitri); Reati 5 (Un po' di difesa e stop); Garri 6 (Un quarto da protagonista, poi fatica anche lui); Kangur 5 (Nulla di buono dall'Estonia, lato B); Ganeto 7 (Gran parte della rimonta è merito suo, almeno in attacco).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

